

## Metodologie e tecniche del contemporaneo

anno accademico 2022-2023

### **Nome del docente e recapito**

Bianca Trevisan

Indirizzo di posta elettronica: [bianca.trevisan@abagcarrara.it](mailto:bianca.trevisan@abagcarrara.it)

### **Obiettivi formativi**

Il corso si pone l'obiettivo di offrire agli studenti una maggiore comprensione della scena attuale attraverso lo studio di un momento particolare che ridefinì non solo il linguaggio, ma anche le modalità, i presupposti teorici e le tecniche dell'arte contemporanea. La città di New York tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Duemila, infatti, attrasse artiste e artisti da tutto il mondo e diventò teatro dell'incontro e mescolanza di culture, voci e metodologie completamente differenti. Da questa mistione nacque non solo la multidisciplinarietà che caratterizza l'arte oggi, ma anche movimenti che ribaltarono lo *status quo* dando voce, finalmente, alle minoranze che fino ad allora non avevano trovato spazio: il femminismo, i collettivi per i diritti degli omosessuali e delle persone affette da AIDS e gli autori afroamericani.

Gli studenti, alla fine del corso, avranno non solo acquisito la capacità di riconoscere e analizzare visivamente le opere principali, ma disporranno del lessico necessario per affrontare lo studio dei suddetti movimenti, anche attraverso la lettura dei testi critici di riferimento.

### **Prerequisiti (propedeuticità)**

Nessuno

### **Contenuto del corso**

Dalla fine degli anni Sessanta in poi l'arte contemporanea si è mossa su un terreno sempre più interdisciplinare. Mentre decadevano le barriere tra i diversi media, si sono create connessioni sempre più fluide tra le discipline, tanto da richiedere una conoscenza più vasta dei diversi linguaggi artistici per chi si avvicina ad essi. Ciò è avvenuto anche a livello contenutistico: i temi sociali e politici sono divenuti sempre più centrali, mentre l'urgenza di un discorso che potesse essere pubblico, pur nella sua specificità – dopo decenni di ripiegamento intimistico – divenne inevitabile. Questa vera e propria rivoluzione del linguaggio e delle sue modalità trova il suo epicentro a New York tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Duemila, quando vi confluirono artiste e artisti e artisti da tutto il mondo. Il corso ripercorre le principali tappe di questa evoluzione, analizzando come l'arte, in questo contesto specifico, si sia ricongiunta con la storia, nel momento in cui accadeva, dando vita a risultati inediti e necessari.

Le fabbriche abbandonate nel quartiere di Soho richiamarono numerosi creativi che vi stabilirono i propri *loft*, studi condivisi ma anche spazi d'artista come 112 Green Street, the Kitchen, Food, l'Artists Space, tra gli altri. Mentre cadevano le barriere tra le discipline, cresceva la consapevolezza del meccanismo di esclusione delle minoranze del sistema museale e delle gallerie: emerse una nuova generazione di artiste, da Barbara Kruger a Cindy Sherman, anche in seguito alla pubblicazione nel 1975 del saggio di Laura Mulvey *Piacere visivo e cinema narrativo*. Vennero fondate diverse riviste teoriche e presero la scena curatrici dissidenti come Marcia Tucker, che nel 1984 ospitò nel suo New Museum una mostra come *Difference: On Representation and Sexuality*, sulle questioni di genere. Nel 1976, nel Queens, venne fondata la PS.1, perfetto esemplare dell'estetica del "crummy space" di quegli anni, mentre nel 1977 la mostra *Pictures* inaugurò una riflessione meta-linguistica sulle immagini e la comunicazione. Negli anni Ottanta ebbero luogo diverse mostre-guerriglia in città a sostegno della comunità gay e poi dei malati di AIDS, soprattutto dopo la fondazione nel 1987 di ACT UP, mentre trovava sempre più forza il desiderio di riscatto identitario delle minoranze etniche, soprattutto quella afroamericana. In classe si

analizzeranno le tappe salienti di questo trentennio, cercando di comprenderne la portata rivoluzionaria e le ricadute sulla contemporaneità.

### **Testi di riferimento (bibliografia per l'esame)**

L'esame, in forma orale, verterà:

- sui saggi e sugli articoli in fotocopia messi a disposizione nella dispensa;
- sui capitoli indicati a lezione di: Y-A. Bois, B. H. Buchloh, H. Foster, R. Krauss, D. Joselit, *Arte dal 1900. Modernismo Antimodernismo Postmodernismo*, Zanichelli (meglio se dall'edizione del 2010 in poi).

### **Metodi didattici**

Lezioni frontali con proiezione di slides, immagini e materiali multimediali; lettura con gli studenti di estratti dei saggi critici di riferimento e dei testi scritti dagli artisti; discussione in aula sulle letture assegnate a casa e sui temi affrontati a lezione.

### **Modalità della verifica del profitto**

Esame orale: interrogazione e dialogo con i membri della commissione d'esami sul programma svolto, verifica dell'apprendimento e delle capacità di riferire quanto appreso e di riflessione personale sugli argomenti.

### **Note**

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.

Lingua di insegnamento: italiano

### **Orario delle lezioni**

Secondo semestre: mercoledì pomeriggio

### **Orario di ricevimento**

La docente riceve al termine delle lezioni in aula, previo appuntamento concordato via posta elettronica.